

«Berlusconi bugiardo». Martedì nuovo corteo a Roma

Sciopero della fame dei minatori del Sulcis

I minatori fanno lo sciopero della fame contro le bugie di Berlusconi. Il capo del governo non ha tenuto fede alla promessa «solenne», fatta alla vigilia delle elezioni europee, di firmare l'accordo di programma per la Carbosulcis: il piano verrà sottoposto prima alla Cee, che aveva già dato parere positivo. Dopo l'annuncio di Letta, 40 minatori, nei pozzi da 22 giorni, hanno deciso di rinunciare al cibo. E martedì nuovo corteo a Roma.

DALLA NOSTRA REDAZIONE
PAOLO BRANCA

■ CAGLIARI. Stringeva mani di minatori, il Cavaliere nero, e sorrideva rassicurante: «Il vostro posto non si tocca, garantisco io...». Ma le elezioni europee sono passate e Berlusconi non ha più fretta. «Nel rispetto degli accordi pubblicamente assunti - fa sapere una nota del sottosegretario alla presidenza del Consiglio, Gianni Letta - il presidente Berlusconi sottoscriverà l'accordo non appena la Comunità Europea avrà dato il proprio parere di conformità». Una beffa: il parere favorevole della Cee sul progetto Carbosulcis in realtà c'è già stato, e il nuovo rinvio a Strasburgo non significa altro che un'ulteriore perdita di tempo. Col rischio di far naufragare definitivamente il piano per la gassificazione del carbone, la conseguente asta internazionale per la concessione degli impianti e dei pozzi della Carbosulcis, e i millequattrocento posti di lavoro nell'ultima grande miniera di carbone d'Italia.

«In mattinata una breve assemblea a Nuraxi Figus, e subito la decisione: sciopero della fame. Hanno iniziato in quaranta, quelli asserragliati in galleria a quota meno 480. Ma è solo l'inizio. Martedì prossimo, una delegazione di alcune centinaia di minatori tornerà a Roma, davanti a Palazzo Chigi: nella

dell'allora ministro dell'Industria Savona - aveva varato finalmente il decreto per la gassificazione. La Cee aveva già dato il suo parere favorevole, esperti e ministri erano concordi sull'utilità del piano. Poi è arrivato il governo Berlusconi. All'interno della compagnia sono emerse le prime opposizioni (a cominciare dal ministro leghista dell'Industria Gnuttì), il decreto è stato modificato (attribuendo l'intera competenza sulla materia alla presidenza del Consiglio), si è perso tempo prezioso. I minatori sono andati in delegazione a Fontida per convincere i leghisti dell'utilità del progetto, - riconosciuta da esperti di tutto il mondo. L'altra sera, a Cagliari, un incontro con Massimo D'Alema che ha ribadito l'impegno - nei fatti e non a parole - del Pds e dei Progressisti a sostegno del progetto carbone. Contemporaneamente arrivavano da palazzo Chigi le prime indiscrezioni sul nuovo rinvio deciso da Berlusconi. Una mazzata. A Nuraxi Figus è stata convocata subito l'assemblea generale. «Il governo continua ad ingannarci, ci hanno usato solo per farsi propaganda elettorale», protestano i minatori. Che danno appuntamento a Berlusconi per martedì prossimo: chissà se questa volta il presidente del Consiglio si farà vedere. Anche i segretari regionali di Cgil, Cisl e Uil hanno chiesto un incontro urgente con il capo del governo. Solidarietà ai minatori è stata espressa anche dal magistrato Federico Palomba, candidato per i progressisti alla presidenza della Regione. Palomba ha assicurato sostegno alla «rigorosa azione di pressione posta in essere dal presidente della Regione e dai sindacati contro l'ulteriore ritardo nella sottoscrizione dell'accordo di programma».

Quella della Carbosulcis rischia così di diventare una storia infinita. Da oltre un anno i minatori si alternano a gruppi in cassa integrazione, in attesa che l'impianto venga messo all'asta e acquistato dai privati. Si sono già fatte avanti importanti società straniere, come l'americana West Moreland. Ma la condizione indispensabile perché il progetto possa decollare è la costruzione di un impianto di gassificazione, per la trasformazione del carbone in energia pulita. Dopo accurati studi di «fattibilità», il precedente governo aveva proposto



Minatori del Sulcis manifestano davanti a Montecitorio

Rodrigo Pais

Investimenti Mezzogiorno: tante richieste, pochi fondi

La disponibilità di investimenti agevolati nel Mezzogiorno è sostenuta ma la burocrazia non riesce a farvi fronte. È quanto emerge dalle risposte che il sottosegretario all'Industria, Giampiero Beccaria (Forza Italia) ha dato, in commissione attività produttive della Camera, alle interrogazioni presentate dal gruppo Progressista. In particolare le domande presentate per effettuare investimenti agevolati nel meridione sono state 13.845 e di

esse 12.800 sono quelle ammissibili ma i tempi per le erogazioni dei finanziamenti sono molto lunghi e con il passaggio delle competenze dalla ex Agenzia per il Mezzogiorno al ministero dell'Industria non sono diminuiti gli ostacoli. Le risposte sono state rese note dal deputato progressista Isala Sales, primo firmatario delle interrogazioni. Per far fronte a tutte le domande servono 10 mila miliardi, ma la disponibilità è di soli 1.600.

Crescono vendite e margini di guadagno. In arrivo 2.000 miliardi di fondi freschi

«La Fiat? È uscita dal tunnel» Garuzzo: non serve più cedere la Toro

FRANCO BRIZZO

■ ROMA. Giorgio Garuzzo, direttore generale della Fiat, conferma che il gruppo torinese sta uscendo dalla crisi e anticipa che non è più necessario cedere la Toro. Lo fa in un'intervista al settimanale *L'Espresso* nel numero in edicola oggi.

Conti in ripresa
«La svolta è già cominciata - risponde Garuzzo alla domanda su come sarà il bilancio 1994 della Fiat - nel primo trimestre dell'anno il gruppo è tornato a generare un autofinanziamento considerevole: 1100 miliardi. Posso dire - aggiunge - che il gruppo sta lavorando per raggiungere - già quest'anno - un equilibrio strutturale, pur senza attendersi i sostanziali riprese del mercato». Alla domanda su cosa accadrà della Toro, indicata lo scorso anno come una delle attivi-

tà non più strategiche e potenzialmente in vendita Garuzzo risponde che «le decisioni finali sul patrimonio spettano agli azionisti. Come manager, tuttavia, posso dire che oggi non c'è più bisogno di vendere una compagnia di assicurazioni come la Toro per sostenere gli investimenti industriali del gruppo». Per quanto riguarda la posizione finanziaria netta Garuzzo conferma che «chiuderemo l'anno meglio di come l'abbiamo cominciato». Infine l'argomento degli incentivi fiscali promessi dal governo Berlusconi. «Capisco anche che il governo abbia altri vincoli, altre gatte da pelare - dice Garuzzo - ma in ogni caso abbiamo bisogno di chiarezza: dica il governo se questi incentivi ci saranno o meno, perché l'incertezza fa danno». Garuzzo poi rilancia il modello di interventi presi in altri paesi europei a sostegno del

settore come in Francia. «La legge Balladur - sostiene il manager torinese - ha dato fiducia al mercato e ha simboleggiato l'impegno di quel governo». Si tratta di un premio dato a chi porta a rottame l'auto vecchia e ne compra una nuova. Si stima che con tale incentivo fiscale si possano vendere 200 mila auto in più su base annua. E per Garuzzo questa è solo «una stima prudenziale».

2.000 miliardi freschi
La cura riscostituente intanto continua. Quasi duemila miliardi di lire stanno infatti entrando nella casse della Fiat auto: ad elargirli la holding di Corso Marconi, cioè la «Fiat spa». In realtà, da quanto si è appreso, la parte più consistente dei nuovi mezzi finanziari, esattamente 1.372 miliardi, è già entrata nelle casse della società guidata da Paolo Cantarella, la principale società operativa del gruppo presieduta da Giovanni Agnelli; altri 600

miliardi arriveranno prima della fine dell'anno in seguito alla sottoscrizione dell'aumento di capitale, da 1.400 a 2.000 miliardi deliberata dalla Fiat auto alla fine dello scorso mese di maggio. Un'ulteriore iniezione di fiducia, dunque, per la Fiat auto che già aveva in previsione il ritorno al pareggio nell'ultimo trimestre dell'esercizio in corso. Del resto la holding ha potuto affrontare la considerevole «spesa» forte di una disponibilità finanziaria netta che a fine '93 ammontava ad oltre 5.150 miliardi di lire. Ma il recupero di redditività non è che uno dei risultati degli sforzi di rinnovamento e di rilancio che Fiat auto sta portando avanti: la Fiat sta, infatti, aumentando le vendite, sta recuperando quote di mercato, sta tornando ad interessarsi delle «nicchie» (il ritorno nei coupé, per esempio, negli spider, l'ingresso nei monovolume con l'Ulysse), sta sviluppando le attività all'estero.

Ferrero, accordo integrativo Cresce la partecipazione, aumentano gli occupati

■ MILANO. Ieri mattina è stato firmato l'accordo integrativo alla Ferrero. Forte aumento di salario, con una composizione media di oltre 6 milioni e 700 mila lire ed una una tantum di 630 mila, ma soprattutto innovazioni nelle relazioni sindacali: consolidate le rappresentanze in tutte le fabbriche, avvio del coordinamento nazionale, istituzione di comitati bilaterali paritetici su salario variabile, pari opportunità, formazione e, primo fra tutti, l'ambiente di lavoro.
Il forte aumento salariale è legato al bilancio ed a fattori di gestione, da verificare nei comitati paritetici, quali la freschezza del prodotto ed il calo degli scarti.
Soddisfatti i giudizi dei leader

sindacali. Pasquale Papiccio (Uil) sottolinea l'importanza dell'incremento occupazionale: 140 nuove assunzioni oltre alle 100 di Pozzuolo Martesana e valorizzazione professionale degli addetti di Balvano e Sant'Angelo dei Lombardi. Per Nino Casabona (Flai-Cgil) «il fulcro dell'accordo è il potenziamento di Alba», con forte attenzione alla sperimentazione. Robusto lo sviluppo «della partecipazione dei lavoratori al meccanismo aziendale della decisione. Se gestito in termini dinamici - dice Casabona - l'intesa può migliorare le condizioni di lavoro e delle retribuzioni e può rafforzare la posizione di Ferrero in sede internazionale».

Digital taglia ma non licenzia Ristrutturazione selvaggia alla Buffetti: a casa in 210

■ MILANO. La Digital riduce gli organici, ma senza i 296 licenziamenti preannunciati: la soluzione firmata ieri al ministero, con la mediazione del ministro, prevede la Cig per un massimo di 231 addetti, con la rotazione trimestrale del 35 per cento, e la lista di mobilità per altri 65, ma solo volontari. In aggiunta a queste due strade, l'esodo incentivato, facilitazioni al prepensionamento, finanziamenti a chi vuol mettersi in proprio. Ivano Corradini della Filcams sottolinea che «è la prima volta che riusciamo a realizzare un accordo con la Digital».
Buffetti. Una intera giornata di assemblea, ieri, dei lavoratori Buffetti contro la minaccia dei massic-

ci licenziamenti preannunciati dall'azienda, ben 210 su un organico di 270. La scure dovrebbe abbattersi (110 licenziati) sullo stabilimento storico della Magliana, sulla sede centrale (75) e su Pomezia (25). Della blasonata ditta Buffetti non resterebbe che il marchio ed una pattuglia di addetti negli uffici amministrativi, mentre le produzioni verrebbero decentrate a piccole stamperie. Una ristrutturazione drastica e brutale.
I provvedimenti che avviano il ridimensionamento sono stati comunicati al consiglio di fabbrica, che ieri ha organizzato le prime azioni di risposta destinate ad intensificarsi.

Unipol cresce Bene il '93 ancora meglio l'avvio del '94

■ BOLOGNA. I primi mesi del 1994 sono positivi per Unipol assicurazioni che prosegue nel trend di aumento della raccolta premi già registrato lo scorso anno. Lo ha detto Enea Mazzoli, presidente della compagnia controllata dalle cooperative che fanno capo alla Lega, durante l'assemblea degli azionisti svoltasi ieri mattina. Il bilancio '93 si è chiuso con un utile netto di 45,3 miliardi (41 nel '92), mentre la raccolta premi complessiva è stata di 1.739 miliardi (+9,4%). Nel ramo vita la raccolta è stata 372 miliardi, con un incremento del 24,1%. L'assemblea ha deliberato di assegnare agli azionisti un dividendo di 290 lire per le privilegiate e di 270 per le ordinarie (in pagamento dal 18 luglio) e contro rispettivamente le 280 e 260 dell'esercizio precedente. I mezzi propri delle società hanno raggiunto i 755,7 miliardi, mentre il margine di solvibilità è eccedente per 449 miliardi il fondo acquisto azioni proprie è stato confermato in 25 miliardi. L'assemblea ha anche confermato nell'incarico tre consiglieri già cooptati dal consiglio di amministrazione: si tratta di Franco Giuliani, vicepresidente della Cna, di Zloch Bernardi della tedesca R+V (che ha acquisito una quota della compagnia bolognese) e di Ivano Sacchetti, direttore generale e amministratore delegato di Unipol Enea Mazzoli ha espresso un giudizio positivo sulla privatizzazione dell'Ina anche se Unipol non ne diventerà azionista. Unipol ha invece allargato le proprie alleanze in Europa acquisendo partecipazioni in compagnie spagnole e greche. Quanto alla liberalizzazione delle tariffe della Reauto, a partire dal primo luglio prossimo, Unipol prevede l'introduzione di «ulteriori elementi di personalizzazione delle polizze» e una maggiore segmentazione del portafoglio clienti. Il premio di polizza lieviterà invece di circa il 7,5%.

37° FESTIVAL DEI DUE MONDI - SPOLETO 1994

SPOLETO SCIENZA

FONDAZIONE SIGMA-TAU

"IN PRINCIPIO ERA LA CURA"
di Pino Donghi e Lorenza Preta

La medicina, la sua cultura, le implicite filosofie che ne determinano le scelte e gli esiti, le implicazioni etiche, sociali, economiche; e ancora, il rapporto corpo-mente, il sempre più serrato confronto tra medicina e nuovi paradigmi scientifici, il rapporto con l'idea di integrità, con le parole della cura, con la storia individuale del malato. A Spoleto-scienza ci si confronta con le scienze biomediche, laddove queste si interrogano sulla loro tenuta "teorica". Nel momento in cui si impongono le innovazioni concettuali apportate dall'immunologia, dalla genetica e dalla biologia molecolare, si ripropone ineludibile l'incontro-scontro di teorie e prassi della guarigione, proprie di diverse tradizioni culturali, con la psicologia del profondo, con le storie e i percorsi individuali della cura.

Teatro San Nicolò - Spoleto

sabato 2 luglio - h 10,00 **Franco Voltaggio**
PER UN'AUTOBIOGRAFIA DELLA MEDICINA
Introduce e coordina **Pietro Corsi**

domenica 3 luglio - h 10,00 **Paolo Fabbri**
LE PAROLE DELLA CURA
Ruggero Pierantoni
FRAMMENTO E INTEGRITÀ

sabato 9 luglio - h 16,00 **Bernardino Fantini**
LA MEDICINA SCIENTIFICA E LE TRASFORMAZIONI NELLE TEORIE E NELLE PRATICHE DELLA MEDICINA OCCIDENTALE

domenica 10 luglio - h 10,00 **Henri Atlan**
RAZIONALITÀ SCIENTIFICA E RAZIONALITÀ DEL MITO: MEDICINA E PARASCENZE

Stefano Rodotà
LA CURA TRA INDIVIDUO E SOCIETÀ
Introduce e coordina **Giulio Giorello**

Alberto Oliverio
CURE DELL'ANIMA E CURE DEL CORPO
Introduce e coordina **Mauro Ceruti**

TEORIE DELLA MEDICINA E PRASSI TERAPEUTICHE
un corso propedeutico a cura del Prof. Franco Voltaggio
Hotel Alborno - Spoleto h 10,00
24-27-30 giugno - 6 luglio LA RELAZIONE TERAPEUTICA
25-28 giugno - 1-7 luglio L'EVOLUZIONE DEI PARADIGMI IN MEDICINA

Ingresso libero - È previsto il servizio di traduzione simultanea Per informazioni rivolgetevi a:
FONDAZIONE SIGMA-TAU P.zza S. Ignazio, 170 - 00186 Roma - Tel (06) 678.34.58 - 699.41.529 fax 699.41.601